

	<p align="center">ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "Antonio Della Lucia" Loc. Vellai - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax 043989077 www.agrariofeltre.it - e-mail: ipsaafel@tin.it - C.F. 00590020251</p> <p align="center">CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE</p>	
---	---	---

PROGETTO: “UNO SGUARDO OLTRE LA SCUOLA”

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E PROGETTO DI VITA

PROGETTO INTEGRATO PER FAVORIRE UN EFFICACE ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 24 aprile 2009 (ore 9.00 – 12.30)

Il giorno 24 aprile 2009 alle ore 9.00 presso l'aula magna dell'I.P.C. “Catullo” di Belluno si è riunito il gruppo di lavoro del progetto “Uno sguardo oltre la scuola”.

Presenti all'incontro: Busetto Ezio, Orzes Raffaella, Isotton Orietta, Gris Antonella, Cramarossa Serafina, Torres Milva, Rossi Anna Maria, Zannin Carmen, Zannol Michela, Mazzoleni Ines, Barattin Teresa.

Punti all'ordine del giorno:

- condivisione delle schede di monitoraggio del processo (Orzes Raffaella, Michela Zannol);
- presentazione della griglia delle competenze modificata;
- Visione materiali nell'ultima versione;
- Revisione di alcuni aspetti del lavoro alla luce delle indicazioni del supervisore scientifico;
- Verifica rispondenza del lavoro rispetto alle attese e problematiche emerse all'inizio del percorso di ricerca;
- Progettazione del lavoro di elaborazione del vademecum per i prossimi mesi.

Isotton presenta l'ordine del giorno con il lavoro da fare nella giornata, ricordando che l'incontro di oggi è l'ultimo di questa fase di progetto. Informa i presenti di aver parlato con il dott. Lepri dopo avergli inviato i lavori mano a mano che venivano prodotti. Il supervisore scientifico, pur avendo apprezzato il lavoro svolto dal nostro gruppo, ha espresso delle perplessità circa alcuni aspetti che dovremo rivedere insieme e che si possono così sintetizzare:

- dai materiali da noi elaborati risulta eccessivamente marcata la ricerca di stabilire ruoli e funzioni, mentre dovrebbero emergere la volontà di lavorare in sinergia, la collaborazione tra servizi ecc.;
- non risulta in linea con i nostri presupposti iniziali di lavorare in collaborazione, stabilire una divisione netta tra i compiti dei diversi servizi, mentre risulta preferibile trovare delle sfumature, che indichino delle linee guida senza precludere in maniera netta altre opzioni;
- sarebbe auspicabile che la valutazione venisse effettuata insieme con un modulo unico.

Orzes chiede se vi saranno altri incontri, Isotton precisa che questo è l'ultimo, il prossimo sarà a settembre e vedrà la partecipazione del dott. Lepri. A tal proposito chiede di considerare il progetto

rispetto alle problematiche poste all'inizio per rilevare se sono state date risposte alle domande che ci si poneva.

Si inizia dalla scheda di monitoraggio dei processi elaborata da Orzes e Zannol che viene presentata. Si pone il problema di uniformare nelle diverse schede la modalità di segnalazione delle competenze, di rivedere le numerazioni relative ai livelli raggiunti e uniformare le legende. Orzes specifica che è un questionario sulle percezioni delle diverse figure coinvolte. Si stabilisce di assegnare i livelli da 1 a 4 cambiando la legenda attualmente proposta e sostituendola con la seguente:

Legenda

1	SCARSO
2	SUFFICIENTE
3	BUONO
4	OTTIMO

Viene fatto un distinguo fra rilevazione di processi e di competenze, si stabilisce che non è necessario che le modalità fra queste due aree siano uguali, anzi, il preside Busetto sottolinea che questi due tipi di indagine hanno strumenti diversi e propri. Anna Rossi ritiene che si possa prescindere dalla segnatura prevista dall'ICF (proposta inizialmente per le competenze dal gruppo 2) in quanto tale strumento è complesso e richiede una conoscenza condivisa dei termini, cosa che non è ancora presente a suo giudizio. Gris rileva che nella scuola, in generale, non si conosce l'ICF ed essa non è contemplata nell'Accordo di Programma, in tale contesto è d'accordo con Rossi che l'utilizzo della terminologia specifica potrebbe creare interpretazioni disfunzionali.

Mazzoleni sostiene che gli strumenti proposti dal progetto debbano essere utilizzabili da tutti i soggetti e gli allievi più in difficoltà devono poter accedere all'autovalutazione, altrimenti i più svantaggiati sono esclusi.

Busetto specifica che questo aspetto andrà definito nella collocazione entro l'esame dell'alternanza scuola lavoro di tutta la scuola, e non solo per gli studenti con disabilità, e andrà precisato chi fra loro avrà bisogno dell'intervento del SIL e chi potrà seguire l'alternanza nelle stesse modalità dei compagni con una gestione unicamente da parte della scuola.

Si precede con l'analisi della scheda di monitoraggio del tutor del SIL alla quale vengono apportate alcune piccole modifiche. Si discute sull'item che riguarda i contatti con la famiglia. Gli incontri sono previsti congiunti con operatori dei servizi, scuola e SIL.

Barattin ritiene di esprimere le aspettative delle famiglie rispetto agli scambi comunicativi. Esse si attendono una modalità di condivisione. Secondo lei, si nota che vi sono modalità diverse fra gli operatori del SIL nell'ULSS di Belluno e nell'ULSS di Feltre: nel caso dei primi, per esempio, a volte pare che la scuola sia elemento accessorio al progetto, mentre sarebbe auspicabile una stretta collaborazione.

Busetto e Gazzi concordano nel riferire che le famiglie hanno bisogno di un "contenitore" a cui riferirsi e questo non può che essere la scuola.

Si esamina il questionario di gradimento per i genitori.

Viste le molte domande delle rappresentanti dei genitori sui momenti di incontro e partecipazione, la coordinatrice ripercorre tutto il processo definito finora in modo da chiarire i momenti di incontro della famiglia con la scuola e i servizi.

Barattin riferisce di un'iniziativa di ampio respiro che vede sempre più le associazioni nell'ambito della disabilità di Belluno unirsi per partecipare a progetti ed accedere ai finanziamenti regionali. Presenta un'iniziativa, in questo caso, sull'orientamento. L'iniziativa fa capo al Comitato d'Intesa e Centro Servizi per il Volontariato il cui riferimento è il sig. Meneguz Nevio. Il progetto è centrato

sulla proposta di formazione di operatori di orientamento che potrebbero essere figure integranti nel progetto formativo fra scuola e azienda. Barattin propone di contattare i Centri per l'Impiego.

Viene fissato un incontro a Belluno presso il Comitato d'Intesa per il giorno mercoledì 6 maggio alle ore 15,00 e viene chiesta la partecipazione di alcuni presenti.

Busetto, non potendo trattenersi fino al termine dell'incontro propone alcune osservazioni.

- Per gli alunni coinvolti nell'alternanza scuola lavoro vanno previsti determinati esiti. L'ottimo sarebbe che gli alunni potessero partecipare all'alternanza così come configurata per tutti gli allievi, ovvero senza particolari forme di "protezione".
- Per i ragazzi che seguono una programmazione differenziata e non ottengono la qualifica o il diploma, che prospettive ci sono?

Orzes spiega che il percorso dell'allievo, una volta finita la scuola, procede poi con il SIL che persegue l'inserimento lavorativo.

- Busetto chiede che si esaminino anche altre possibilità di percorsi ad esempio prendendo visione delle iniziative dell'ENAC di Feltre.
- Infine ritiene che per le situazioni di allievi particolarmente gravi vadano pensati percorsi alternativi all'alternanza scuola lavoro.
- Busetto infine chiede di riflettere sulla valenza che l'alternanza scuola lavoro assume per la valutazione scolastica degli apprendimenti.

Mazzoleni ritiene che se il percorso di asl si colloca entro il PEI esso deve riguardare tutti gli allievi perché è un'opportunità di crescita sociale per tutti. Bisogna cercare strumenti specifici perché questo avvenga. Se il vademecum è per i ragazzi certificati, esso deve contemplare qualunque grado di gravità. Se l'insegnante è una risorsa esso può essere utilizzato per percorsi alternativi.

Barattin propone di creare una banca dati delle aziende più sensibili all'accoglienza della disabilità in modo che anche chi non arriverà mai ad un inserimento lavorativo possa "utilizzare" l'esperienza ad esempio con momenti di aggancio alla realtà lavorativa intesa per questi casi non nella valenza di un futuro impiego bensì nella valenza sociale. Tali progetti andrebbero pensati nel rispetto delle esigenze dell'azienda.

Si discute sulle proposte: cosa fare per gli allievi che hanno solo alcune caratteristiche fra quelle previste per l'alternanza scuola lavoro? Si verificano i limiti della scuola. Si possono predisporre percorsi integrati immaginando altre figure di riferimento.

Gris ricorda che su questo argomento si era discusso fin dall'inizio, era stata subito rilevata la mancanza di strutture adatte al percorso volto allo sviluppo dell'autonomia degli studenti una volta concluso il percorso scolastico. Ad esempio si era discusso sulle attività dei CEOD. La posizione del gruppo era orientata alla segnalazione del problema per un riesame da parte di tutte le strutture, non essendo questo un ambito di manovra della sola scuola. Ritiene che per i casi più compromessi si possano sperimentare forme nuove, progetti integrati per lo sviluppo di abilità sociali e di autonomia che potrebbero riguardare molte strutture sul territorio e non solo il rapporto fra la scuola e le aziende. Nel caso in cui il progetto di vita non contempli un inserimento lavorativo (vedasi riflessioni sull'accompagnamento della famiglia) i percorsi che si aprono, possono essere legati o indipendenti dall'alternanza scuola lavoro, e tarati sulle effettive caratteristiche e bisogni dell'allievo. Rossi conferma che questo è un nodo rimasto aperto, si può sperimentare, ma non va idealizzato il percorso di alternanza.

Mazzoleni afferma che i prerequisiti posti dal SIL non sono quelli della scuola che sono invece di tipo formativo.

Rossi afferma che per l'autonomia e lo sviluppo dell'identità vanno individuati spazi accedendo ad altri canali attraverso investimenti progettuali mirati, ad esempio con la condivisione del volontariato e delle associazioni.

Alle ore 12,20 dopo una breve pausa, ed essendo la discussione aperta, il gruppo ritiene di aggiornare l'incontro a **mercoledì 13 maggio** stessa sede e stesso orario.

La riunione si conclude alle ore 12.30.